

Commercio mondiale **Boeing-Airbus, l'Europa ritenuta responsabile dalla Wto di aiuti illegittimi**
Dazi Usa, nel mirino il Made in Europe. In Italia stimati danni per 7,5 mln di euro

Dal 18 ottobre sono scattati i dazi di Donald Trump contro il made in Europe. Balzelli che vanno dal 10 al 25% su una vasta gamma di prodotti per un totale di 7,5 miliardi di importazioni, che Washington ha potuto dispiegare dopo la decisione dell'Organizzazione mondiale del commercio in merito al caso Boeing-Airbus, con l'Europa ritenuta dalla stessa Wto responsabile di aiuti illegittimi al colosso aerospaziale impegnato nella lotta per il dominio dei cieli con la rivale americana. Una storia destinata a ripetersi in futuro, quando verrà il giorno del giudizio per gli analoghi aiuti di cui l'Europa accusa gli Usa, questa volta nei confronti di Boeing, come già annunciato dal commissario Ue al commercio. Intanto le tariffe sono scattate al 10% sulla produzione di grandi velivoli da parte di Francia, Germania, Spagna e Gran Bretagna. Ma non solo. Dazi al 25% arrivano anche per i vini francesi, le olive greche, il whiskey scozzese. Per l'Italia sono colpiti tra gli altri prodotti i formaggi, a partire da pecorino e parmigiano - rincarato da 40 a 45 dollari al chilo per

i consumatori americani - ma anche salumi, agrumi, succhi, liquori e amari. Nella black list degli Usa ci sono beni alimentari per un valore delle esportazioni di circa mezzo miliardo di euro. Dalla Coldiretti hanno stimato un calo complessivo del 20% delle vendite dei prodotti agroalimentari Made in Italy colpiti dai superdazi di Trump, mentre la Legacoop stima danni per 7,5 milioni di euro alle cooperative del settore aderite. L'escalation delle tensioni commerciali intimorisce le istituzioni economiche europee e italiane. «La spirale dei dazi - avverte il Dipartimento europeo del Fmi - può compromettere gli sforzi per contrastare il rallentamento dell'economia in Europa». Un timore confermato da Mario Draghi, all'ultima assemblea da presidente della Bce «l'economia dell'area euro è cresciuta a una velocità più lenta dall'inizio dell'anno» per la debolezza negli scambi commerciali internazionali. Allarme anche da Bankitalia che avverte che i dazi di Trump potrebbero colpire l'Italia più del previsto. E se riguarderanno una quota relativamente limitata delle esportazioni italiane verso gli

Stati Uniti, gli effetti indiretti potrebbero essere significativi, scrive sul bollettino. Il presidente Usa ha dichiarato che esaminerà le istanze dell'Italia, che vorrebbe scongiurare le tariffe anche perché Roma non è direttamente coinvolta negli aiuti di Stato al consorzio Airbus. Il Governo italiano è intanto alle prese con il varo della manovra mentre si moltiplicano i richiami allo spirito di squadra e Bruxelles, come da tradizione, ha iniziato a vigilare sui conti del Bel Paese; la Commissione europea ha inviato all'Italia una lettera per chiedere informazioni supplementari sulla bozza di legge di bilancio presentata nelle scorse settimane. La Cisl rilancia sulla necessità di abbassare il cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti, un dovere nei confronti di cittadini che si accollano buona parte delle tasse pagate in questo paese. Per la segretaria generale Annamaria Furlan, «la scelta del Governo di intervenire sulla fiscalità rappresenta un primo passo importante che nel futuro dovrà essere rafforzata all'interno di una riforma più complessiva che premi lavoratori dipendenti e pensionati».

Impianti Sportivi e Palestre, al via le trattative per il nuovo contratto nazionale scaduto il 31 dicembre 2018

Al via le trattative per il nuovo contratto nazionale applicato ai 41.200 dipendenti delle 7.115 aziende del settore profit e non profit, scaduto il 31 dicembre 2018. Nei mesi scorsi i sindacati di categoria Fisascat Cisl, Slp Cgil e Uilcom Uil hanno presentato all'associazione imprenditoriale di settore Confederazione Italiana dello Sport - Confindustria Imprese per l'Italia, la piattaforma del contratto per il rinnovo del contratto scaduto il 31 dicembre dello scorso anno. Tra i punti cardine della proposta sindacale il trattamento economico, il sistema di classificazione del personale e l'ampliamento delle misure sul welfare e sulla bilateralità di settore oltre che la gestione della flessibilità contrattata che risponda alle esigenze del settore ma che contempli misure di conciliazione vita lavoro. Convergenze tra le parti sulla revisione del sistema di inquadramento e sul trattamento economico con l'introduzione della 14ª mensilità. Particolare interesse è stato manifestato dalle parti rispetto alle modifiche normative che potrebbero interessare la disciplina dei compensi sportivi dilettantistici e che potrebbero favorire una più estesa applicazio-

ne della contrattazione. Si intensifica intanto l'attività di EbiSport, l'Ente Bilaterale dello Sport previsto dal contratto nazionale, con lo scopo di individuare azioni a favore dell'incremento dei livelli occupazionali e dello sviluppo delle imprese del settore e di individuare nuove figure professionali non previste dall'attuale sistema di classificazione del personale, anche in relazione ai processi di innovazione tecnologica degli ultimi anni. Il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarni sottolinea «l'attività del sindacato per migliorare le condizioni di lavoro di chi opera nel settore dello sport, con circa 41.200 dipendenti diretti e oltre un milione e mezzo di collaboratori indipendenti». «Una vasta platea di lavoratori destinata a crescere nei prossimi anni - ha aggiunto il sindacalista - per i quali è necessario rafforzare le previsioni della contrattazione nazionale di settore siglata dalle federazioni di categoria Cgil Cisl Uil e istituire norme ad hoc per chi opera nel settore dello sport dilettantistico, degli impianti e delle attività sportive profit e non profit». Il negoziato è aggiornato a Roma il prossimo 5 novembre.

Basi Usa, ampliate le prestazioni sanitarie integrative

Un anno dalla sottoscrizione del rinnovo del contratto nazionale di lavoro applicato ai 4000 dipendenti civili delle installazioni militari statunitensi in Italia a Sigonella in Sicilia, delle Basi Camp Ederle di Vicenza e di Camp Darby di Pisa, della Base Usaf di Aviano e a Napoli Capodichino, e a poche settimane dalla definizione degli aumenti salariali in vigore dal 1° settembre 2019, i sindacati di categoria Fisascat Cisl e Uilutcs comunicano l'ampliamento delle prestazioni di assistenza sanitaria integrativa previste dal sistema di welfare contrattuale e dal Piano sanitario riservato al personale civile italiano delle Basi Usa. Le nuove prestazioni contemplano l'inserimento di una indennità sostitutiva per i grandi interventi chirurgici pari a 80€ al giorno per un massimo di 90 giorni per ricovero oltre all'inserimento di una visita oculistica all'anno - con l'applicazione di una franchigia di 30€ per prestazione - nonché la garanzia lenti con il rimborso di un massimale biennale di 100€.

Mc Donald's a confronto con i sindacati sui diritti di informazione. Il fatturato aumenta del 3% su base annua

A distanza di 2 anni e 8 mesi dall'ultimo incontro nazionale i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutcs si sono confrontati con la direzione della multinazionale statunitense Mc Donald's. Sul tavolo il diritto di informazione contrattuale previsto, nonché i problemi relativi all'applicazione del contratto nazionale dei Pubblici Esercizi, Ristorazione Collettiva e Commerciale e Turismo. Prosegue la tendenza, da parte della catena di fast food, di favorire l'aumento di negozi gestiti da licenziatari a tal punto che la Corporate controlla ad oggi solamente 60 locali su 600 complessivi attraverso due società, Mc Donald's e Food Italia. I licenziatari sono circa 150, ma sono destinati ad aumentare attraverso le nuove aperture (ne sono previste 25 alla fine del 2020) che si realizzeranno infatti esclusivamente con la formula del franchising. I dipendenti diretti sono 3200, di cui circa il 60% sono donne; alto il ricorso all'apprendistato professionalizzante con 800 attivazioni mentre appare scarsa la presenza di contratti a tempo determinato. La tendenza è quella di limitare la gestione diretta a pochi locali

strategici sulle grandi città rendendola, nel complesso, sempre più residuale. È in corso un ammodernamento dei locali e delle cucine con un deciso ricorso alle opportunità offerte dalla digitalizzazione. Quasi tutti i locali ormai offrono ai clienti il servizio al tavolo; gli andamenti economici sono positivi e registrano un aumento del fatturato del 3% su base annua. I sindacati hanno richiesto e ottenuto l'attivazione dei confronti a livello territoriale per discutere di organizzazione del lavoro, salute e sicurezza, formazione, organici, con la esplicita richiesta di parte sindacale di coinvolgere anche i licenziatari registrando in tal senso la disponibilità della multinazionale. Per la funzionaria sindacale della Fisascat Cisl Elena Maria Vanelli «non è più rinviabile l'apertura di un negoziato a livello nazionale strutturato sulle materie demandate al secondo livello di contrattazione». La sindacalista ha stigmatizzato le condizioni di lavoro applicate ai lavoratori della rete franchising, spesso sinonimo di elusione delle norme contrattuali, ed ha ribadito «la necessità che la Corporate giochi un ruolo di interlocuzione con noi e di intervento verso quest'ultimi, più cogente rispetto ad ora». Il confronto nazionale proseguirà il 21 gennaio 2020.

La Rinascente torna al tavolo con i sindacati

Riprende il confronto tra i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uilutcs e la direzione aziendale di La Rinascente dopo il recesso unilaterale dalla contrattazione integrativa comunicato nel mese di luglio dalla catena di grandi magazzini di proprietà della thailandese Central Group. I sindacati hanno stigmatizzato la formalizzata scelta aziendale di ritenere non più applicabili le previsioni dell'accordo aziendale dal 1° novembre 2019. Una scelta definita dalle tre sigle «del tutto sproporzionata ai positivi risultati gestionali» con le vendite, a settembre 2019, cresciute dell'8,5% rispetto allo scorso anno e un incremento del margine operativo lordo dal 7% al 20%. La direzione aziendale - che ha espresso perplessità sugli effetti del Decreto Dignità - si è dichiarata disponibile a sottoscrivere una intesa ponte della durata di 12 mesi volta a congelare gli istituti economico-normativi stabiliti dall'Accordo Integrativo Aziendale, a condizione che i sindacati condividano soluzioni negoziali sull'organizzazione del lavoro, richiesta - per Filcams Fisascat e Uilutcs - necessariamente da ricondurre al miglioramento degli istituti contrattuali, a cominciare dalla revisione degli obiettivi per il raggiungimento del salario variabile. Il confronto è aggiornato al 29 ottobre a Milano.

#scioperoXRoma A Roma in sciopero i lavoratori delle Partecipate contro il degrado e l'immobilismo

A Roma le confederazioni sindacali Cgil di Roma e del Lazio, la Cisl di Roma Capitale Rieti e la Uil del Lazio hanno indetto per venerdì 25 ottobre 2019 lo scioperoXRoma contro il degrado della Capitale con una grande manifestazione in piazza del Campidoglio. Roma non si liquida! Il lavoro non si tocca! È lo slogan della mobilitazione che coinvolge i 20mila lavoratori delle società partecipate di Roma Capitale dalle pulizie alla raccolta rifiuti, dai musei alle mense e bidellaggio a scuola fino alle farmacie comunali. Fermi per 24 ore, Ama compresa, per i quattro turni previsti dal calendario. Alla base della mobilitazione le condizioni in cui versano le società partecipate di Roma Capitale; dalla procedura di liquidazione prevista per Roma metropolitana, alla crisi profonda di multiservizi e Farmacap, fino ad Atac con tutti i rischi sul concordato preventivo e ad Ama senza i bilanci 2017 e 2018. Cgil Cisl Uil rivendicano «una gestione attenta delle partecipate» e annunciano «una ferma opposizione alle decisioni dannose per lavoratori e cittadini e al voluto immobilismo della Giunta capitolina». Le tre confede-

razioni stigmatizzano «i silenzi imbarazzanti» e la mancata applicazione dell'unico accordo siglato nel 2017 «nel quale si escludeva categoricamente la possibilità di esuberi» mentre «oggi - affondano in un comunicato congiunto - siamo dinanzi a liquidazioni, fallimenti e rischio licenziamento per i dipendenti di tutte le aziende pubbliche». Per Cgil Cisl Uil resta prioritario preservare il «carattere pubblico e il rilancio di tutte le aziende partecipate che svolgono servizi fondamentali per la città». Cgil Uil chiedono «risposte immediate sull'approvazione dei bilanci di tutte le partecipate, sui piani assunzionali, sugli investimenti infrastrutturali, sulle garanzie sociali negli appalti, sull'ammodernamento delle reti e dei mezzi pubblici che garantiscono sicurezza ai lavoratori e ai cittadini» ma anche un intervento risolutivo per risolvere «l'inefficienza dei servizi, pagati peraltro con le tariffe più alte d'Italia» e per contrastare la «mancanza di sicurezza nella vita di tutti i giorni, on le buche sulle strade, con l'abbandono di parchi e giardini lasciati al degrado, con il costante pericolo del crollo degli alberi, con il taglio ai servizi sociali e con l'aggressione ai lavoratori dei servizi pubblici e degli appalti e sub-appalti».

Maison Du Monde, c'è intesa sulle ore solidali

Buone notizie per i circa 900 dipendenti in Italia del noto brand francese di arredamento e decorazione Maison Du Monde. I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutcs hanno siglato con la direzione aziendale un accordo sperimentale sulla Banca delle ore solidali, in vigore dal 1° gennaio 2020 - fino al 31 dicembre 2021. Le lavoratrici ed i lavoratori potranno donare a titolo gratuito ai colleghi bisogni giornate o ore di ferie, Rol ed ex festività; l'intesa stabilisce le modalità e gli aspetti formali per la corretta applicazione delle regole riferite all'orario di lavoro, alla retribuzione, alla fiscalità ed alla previdenza. L'azienda si impegna a dare puntuale informazione sull'introduzione della Banca Ore Solidali attraverso la rete intranet aziendale e comunicazioni ai negozi, la stessa favorirà la realizzazione delle assemblee che potranno essere richieste dalle rappresentanze sindacali RSARSU. Gli decorsi 6 mesi dall'avvio, sarà possibile chiedere momenti di verifica congiunta. Soddisfazione in casa Fisascat Cisl. «L'istituto contrattuale - ha dichiarato la segretaria nazionale della categoria cislina Aurora Blanca - rappresenta un passo particolarmente significativo per l'alto valore di coesione sociale ed etico».

TGROLAB

Twitter Facebook YouTube

UnipolSai ASSICURAZIONI

QuAS

FONDO PROFESSIONI

for.te.
Fondo partecipe interprofessionale nazionale per la formazione continua del territorio

CAD PROF

QUADRIFOR
ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZARIO

Fon.Te.
FONDO PARTECIPAZIONE PER IL COMPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI TURISMO E SERVIZI

EBIINTER

CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO

1948/2019

NON RINUNCIARE AI TUOI DIRITTI

ANNI A TUTELA DEI LAVORATORI

www.fisasc.it

FIST CISL
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO